

dei piccoli azionisti sta la ristretta brigata dei pochi grandi finanziari e dei pochi grandi industriali i quali tengono in fatto il potere nelle quattro banche, e, direttamente o attraverso delegati, detengono anche il potere nella innumere schiera di società industriali, mercantili, marittime, ecc. che costituiscono la clientela delle banche o che a queste variamente si connettono: l'incremento avvenuto nella entità economica delle banche e delle società anonime durante la guerra, il rapido sorgere o il rapido rafforzarsi di alcune imprese giganti, i più stretti vincoli sindacali annodatisi nelle industrie e il più vasto intreccio di rapporti fra banche e industrie danno all'economia nostra nei riguardi bancari e manifatturieri un profilo, che, assai più che nel tempo anteriore alla guerra, ricorda il profilo dell'economia germanica tracciato dal Riesser nella sua classica opera sulle grandi banche germaniche e la loro concentrazione.

L'incremento nella struttura di questi grandi istituti determina naturalmente la formazione di una più vasta burocrazia bancaria: col moltiplicarsi delle funzioni e degli stabilimenti, si presenta difficile il problema del reclutamento e addestramento di personale per i posti direttivi: le qualità necessarie per tali funzionari non sempre sorgono o si accrescano attraverso l'usuale lavoro minuto unilaterale dei singoli dipartimenti bancari: in passato notevoli incrementi in questo ordine di funzionari derivavano dai frequenti assorbimenti di organismi bancari locali; ora si nota da parte delle grandi banche una certa frequenza nell'assunzione di personale elevato di pubbliche amministrazioni: le numerose filiali create ultimamente in paesi esteri sembra forniscano alle banche il mezzo per la rapida formazione di elementi consci dei grandi problemi dell'economia moderna e dei rapporti e metodi seguiti dalla finanza internazionale. La riduzione, che lo sviluppo del grande credito mobiliare, ha recato alla frequenza, all'ambito di azione della piccola banca locale e del banchiere, riesce dannosa al movimento creditizio in genere, anche perchè si viene a ridurre un campo di preparazione di uomini capaci di comprendere sinteticamente il giro degli affari e di seguire attraverso molti tenui indizi la vita delle imprese, e adatti poi per un lavoro bancario superiore presso i grandi istituti.

L'organizzazione del grande credito mobiliare del tipo tedesco è uscita dalla guerra con un grado di concentrazione e di potenza che fa pieno riscontro a quello di concentrazione e di potenza svoltosi in alcuni rami di industria: l'una e l'altra evoluzione è stata ripetutamente tracciata in questi annuari, così come ripetutamente sono state segnalati i pericoli che ne derivano per lo svolgimento della vita economica nazionale. Gli interessi di questa grande industria, raccolta in alcune imprese giganti, dominanti molte altre compagnie minori e controllate da distinti nuclei di potenti capitani dell'in-